

## Meditare la Parola: La Misericordia purifica il cuore

---



“Signore, se vuoi, puoi purificarmi”

### Testo Lc 5,12-16

<sup>12</sup>Mentre Gesù si trovava in una città, ecco, un uomo coperto di lebbra lo vide e gli si gettò dinanzi, pregandolo: «Signore, se vuoi, puoi purificarmi». <sup>13</sup> Gesù tese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio, sii purificato!». E immediatamente la lebbra scomparve da lui. <sup>14</sup> Gli ordinò di non dirlo a nessuno: «Va' invece a mostrarti al sacerdote e fa' l'offerta per la tua purificazione, come Mosè ha prescritto, a testimonianza per loro». <sup>15</sup> Di lui si parlava sempre di più, e folle numerose venivano per ascoltarlo e farsi guarire dalle loro malattie. <sup>16</sup> Ma egli si ritirava in luoghi deserti a pregare.

### Cosa dice il Testo

«Signore, se vuoi, puoi purificarmi!» (Lc 5,12): è la richiesta che abbiamo sentito rivolgere a Gesù da un lebbroso. **Quest'uomo non chiede solamente di essere guarito, ma di essere “purificato”, cioè risanato integralmente, nel corpo e nel cuore.** Infatti, la lebbra era considerata una forma di maledizione di Dio, di impurità profonda. Il lebbroso doveva tenersi lontano da tutti; non poteva accedere al tempio e a nessun servizio divino. Lontano da Dio e lontano dagli uomini. Triste vita faceva questa gente!

Nonostante ciò, quel lebbroso **non si rassegna né alla malattia né alle disposizioni che fanno di lui un escluso.** Per raggiungere Gesù, **non temette di infrangere la legge ed entra in città – cosa che non doveva fare, gli era vietato -**, e quando lo trovò **«gli si gettò dinanzi, pregandolo: Signore, se vuoi, puoi purificarmi»** (v. 12). **Tutto ciò che quest'uomo considerato impuro fa e dice è l'espressione della sua fede! Riconosce la potenza di Gesù: è sicuro che abbia il potere di sanarlo e che tutto dipenda dalla sua volontà. Questa fede è la forza che gli ha permesso di rompere ogni convenzione e di cercare l'incontro con Gesù e, inginocchiandosi davanti a Lui, lo chiama “Signore”.** La supplica del lebbroso mostra che **quando ci presentiamo a Gesù non è necessario fare lunghi discorsi.** Bastano poche parole, purché accompagnate dalla piena fiducia nella sua onnipotenza e nella sua bontà. **Affidarsi alla volontà di Dio significa infatti rimetterci alla sua infinita misericordia.** Anche io vi farò una confidenza personale. La sera, prima di andare a letto, io prego questa breve preghiera: **“Signore, se vuoi, puoi purificarmi!”**.

Gesù è profondamente colpito da quest'uomo. Il Vangelo di Marco sottolinea che **«ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!» (1,41).** Il gesto di Gesù accompagna le sue parole e ne rende più esplicito l'insegnamento. **Contro le disposizioni della Legge di Mosè, che proibiva di avvicinarsi a un lebbroso (cfr Lv 13,45-46),** Gesù stende la mano e persino lo tocca. Quante volte noi incontriamo un povero che ci viene incontro! Possiamo essere anche generosi, possiamo avere compassione, però di solito non lo tocchiamo. Gli offriamo la

## Meditare la Parola: La Misericordia purifica il cuore

---

moneta, la buttiamo lì, ma evitiamo di toccare la mano. E dimentichiamo che quello è il corpo di Cristo! Gesù ci insegna a non avere timore di toccare il povero e l'escluso, perché Lui è in essi. **Toccare il povero può purificarci dall'ipocrisia e renderci inquieti per la sua condizione. Toccare gli esclusi.**

Dopo aver guarito il lebbroso, Gesù gli comanda di non parlarne con nessuno, ma gli dice: «**Va' a mostrarti al sacerdote e fa' l'offerta per la tua purificazione come Mosè ha prescritto, a testimonianza per loro**» (v. 14). Questa disposizione di Gesù mostra almeno tre cose.

La prima: la grazia che agisce in noi non ricerca il sensazionalismo. Di solito essa **si muove con discrezione e senza clamore**. Per medicare le nostre ferite e guidarci sulla via della santità essa lavora modellando pazientemente il nostro cuore sul Cuore del Signore, così da assumerne sempre più i pensieri e i sentimenti.

La seconda: **facendo verificare ufficialmente l'avvenuta guarigione ai sacerdoti** e celebrando un sacrificio espiatorio, **il lebbroso viene riammesso nella comunità dei credenti e nella vita sociale. Il suo reintegro completa la guarigione.** Come aveva lui stesso supplicato, ora è completamente purificato! **Infine, presentandosi ai sacerdoti il lebbroso rende loro testimonianza riguardo a Gesù e alla sua autorità messianica.**

**La forza della compassione con cui Gesù ha guarito il lebbroso ha portato la fede di quest'uomo ad aprirsi alla missione. Era un escluso, adesso è uno di noi.**

### **v. 15: "Ora circolava sempre più la parola su di lui".**

La Parola si diffonde da quella città tutt'intorno; di orecchio in bocca e di bocca in orecchio, giunge fino agli uditori più lontani che sono i lettori del Vangelo di Luca, che siamo noi, ora!... Tutti da ogni città, noi compresi, sono invitati ad accorrere a lui per la forza centrifuga di questa parola su di lui che si diffonde. Nelle molte persone che accorrono "per ascoltare ed essere curate dai loro mali", è da vedere tutta la folla di coloro che, udito il racconto, riconoscono, con la propria lebbra, il potere e la volontà che Gesù ha di liberarli e accorrono a lui per fare la stessa esperienza del lebbroso.

È interessante l'accostamento tra "ascoltare" la parola di Gesù ed "essere curati". L'ascolto della sua parola, il racconto del Vangelo, è la potenza stessa di Gesù che guarisce chi accorre a lui con la coscienza e la fede del lebbroso.

### **v. 16: "Ora egli stava retrocedendo nei deserti e pregava".**

Gesù si ritira definitivamente nei deserti, come il lebbroso (Lv 13,45s). Ma non è solo: è presso il Padre in preghiera. Noi ci possiamo accostare a lui ed essere guariti solo mediante l'ascolto della parola potente di colui che, in comunione con il Padre, intercede per noi.

Gesù proibisce al lebbroso di parlare della guarigione. Il Vangelo di Marco informa che questa proibizione non servì a nulla. Il lebbroso, *Ma quegli, allontanatosi, cominciò a proclamare e a*

## Meditare la Parola: La Misericordia purifica il cuore

---

divulgare il fatto, al punto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma se ne stava fuori, in luoghi deserti (Mc 1,45).

### Cosa dice a noi il testo

- Pensiamo a noi, alle nostre miserie... Ognuno ha le proprie. Pensiamo con sincerità. Quante volte le copriamo con la ipocrisia delle "buone maniere". E proprio allora è necessario stare da soli, mettersi in ginocchio davanti a Dio e pregare: «**Signore, se vuoi, puoi purificarmi!**».
- Per poter essere curato il lebbroso ebbe il coraggio di sfidare l'opinione pubblica del suo tempo. Ed io?

### Pregare il testo

- a. Entro in preghiera.
- b. Mi raccolgo immaginando la città e il lebbroso che grida.
- c. Chiedo ciò che voglio: Signore, se vuoi, puoi purificarmi.

### Punti per la Riflessione

- Il lebbroso
- Signore, se vuoi, puoi purificarmi
- Gesù stende la mano e lo tocca
- Lo voglio: sii purificato
- subito la lebbra si allontanò da lui
- non dirlo a nessuno
- circolava la parola
- ascoltarlo ed essere guariti
- stava nei deserti in preghiera.